

Un “grazie” agli amici dell’ARIR

**Marta Lazzeri¹,
Giovanni Oliva²**

¹ *Fisioterapista Presidente ARIR*

² *Fisioterapista Vicepresidente ARIR*

Mai più avremmo pensato che quella originaria voglia di fare qualcosa di utile per i fisioterapisti impegnati in riabilitazione respiratoria sarebbe diventata quello che oggi è l’ARIR!

Sicuramente la perspicacia e la volontà tenace hanno avuto un ruolo importante ma è anche grazie ad una serie di “incontri felici” che tale sviluppo si è potuto realizzare.

Il primo incontro, attorno al quale si coagulò un piccolo gruppo di fisioterapisti che successivamente fondarono l’Associazione, è quello con Italo Brambilla, allora Primario della Fisiopatologia Respiratoria dell’Ospedale di Niguarda Ca’ Granda di Milano.

Il Professor Brambilla capì gli ampi orizzonti di utilità e di applicazione della fisioterapia respiratoria e per primo si rese conto della necessità di adeguare culturalmente il fisioterapista. Si dedicò, quindi, alla nostra formazione avendo intuito che l’Ossigenoterapia, per le intrinseche e fortissime implicazioni riabilitative, investiva principalmente la figura e il ruolo del fisioterapista respiratorio. Sempre per questo motivo, fin dalla metà degli anni ’80, tramite i fondi privati dell’Associazione Milanese Ossigenoterapia Riabilitativa (AMOR), tutti i pazienti avviati all’Ossigenoterapia che afferivano alla Fisiopatologia dell’Ospedale Niguarda venivano ammessi ad un programma di riabilitazione respiratoria attuato al domicilio dai fisioterapisti (*Home Care*).

Da quella esperienza si accese in quel gruppo di fisioterapisti la volontà di far nascere un’organizzazione affinché tutti i colleghi potessero acquisire una formazione adeguata. Fondammo quindi, nel 1989, l’ARIR i cui scopi statutari recitano all’articolo 3: “L’Associazione non ha finalità di lucro e intende promuovere la prevenzione e la riabilitazione delle patologie respiratorie”. A questo scopo l’ARIR: “concorre a: diffondere in campo clinico, terapeutico, e *home care*, la pratica della fisioterapia e riabilitazione respiratoria; organizzare la formazione, l’aggiornamento, il coordinamento, la promozione dello sviluppo professionale dei fisioterapisti con specifiche competenze in ambito respiratorio; sostenere in campo scientifico e sociale l’educazione e l’igiene respiratoria; promuovere la ricerca scientifica nel campo della fisioterapia e della riabilitazione respiratoria”.

Dal 1989 ad oggi si sono susseguiti tanti altri “incontri felici”: Andrea Bellone, che ha creduto e guidato l’ARIR all’epoca dei sacchetti di sabbia sull’addome e della ginnastica diaframmatica prescritta anche da coloro che attualmente si collocano fra i paladini della medicina dell’evidenza, Roberto Adone, che ci ha guidati nella fondamentale acquisizione dei principi della *Evidence Based Medicine*, Monica Bassi, che ha gestito le prime 16 edizioni della Rivista allora denominata “Bollettino ARIR”,

Elisabetta Zampogna, che mirabilmente ha impresso alla Rivista un'impronta scientifica, Antonio Schiavulli, che ha sempre creduto nell'ARIR e che attualmente è l'editore della Rivista, Giancarlo Piaggi, che continua ad occuparsi della realizzazione del sito internet della nostra Associazioni e a...

La lista è veramente lunga e include tutti i medici, infermieri e fisioterapisti, italiani e stranieri, che hanno permesso, a volte superando grandi ostacoli burocratici ed amministrativi, la realizzazione di tante iniziative di formazione, e che, con grande entusiasmo, impegno e partecipazione hanno contribuito e stanno contribuendo sia all'attività didattica che alla continua crescita della Associazione.

Oggi l'ARIR è il punto di riferimento per il fisioterapista italiano impegnato in fisioterapia e riabilitazione respiratoria e come tale è riconosciuta anche all'estero dalle due organizzazioni più significative in questo settore: l'*American Association of Respiratory Care* (AARC) e l'*European Respiratory*

Care Association (ERCA). Questo risultato è stato raggiunto grazie ad un intenso lavoro dell'Associazione ed in particolare da quello svolto da Pamela Frigerio che ha saputo tessere e concretizzare i rapporti di collaborazione con l'AARC e con l'ERCA portando l'ARIR ad affiliarsi con entrambe. Sempre nell'ambito delle affiliazioni si inseriscono anche gli attuali rapporti di collaborazione con l'Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri (AIPO), finalizzati principalmente ad ampliare e strutturare l'autonomia della figura del fisioterapista con competenze in ambito pneumologico.

A tutti i protagonisti di questi "incontri felici" va un GRAZIE sincero da parte dei due fisioterapisti "superstiti" del gruppo originario. Inoltre, in questo momento temporale, a nome di tutta l'ARIR, esprimiamo un grazie particolare a coloro che attualmente hanno preso la guida della rivista.

Da questo numero, infatti, Pamela Frigerio, in qualità di Direttore Responsabile, e Paolo Navalesi, in

qualità di Direttore Scientifico, sono i conduttori della Rivista che è e rimarrà l'Organo Ufficiale dell'Associazione, conservando lo spirito che ne fa uno strumento di aggregazione, di confronto e di discussione per i fisioterapisti impegnati ad affiancare alla pratica clinica la ricerca scientifica.

La possibilità di dare visibilità a tale evoluzione è necessaria per facilitare il coinvolgimento e l'incentivazione di tutti i colleghi che intendono acquisire le competenze necessarie per misurare e valutare l'efficacia del proprio operato. In tal senso la Rivista contribuisce a costruire una figura professionale capace di dare una risposta riabilitativa corretta ai bisogni di salute delle persone.

Ai nuovi Direttori un caloroso "in bocca al lupo".

Marta Lazzeri
Presidente ARIR

Giovanni Oliva
Vicepresidente ARIR